

PREFAZIONE

Dar senso ai comportamenti insensati è un impegno nella ricerc'azione nella GdL, sul piano socio-politico dell'integrazione (che dura ormai da circa quarantadue anni): perché il "senso" fa sì che qualunque forma di *Espressione* (compreso il rifiuto ad esprimersi) diventi *Comunicazione*. Senza questo prerequisito è quindi impossibile realizzare l'integrazione dei modi diversi di essere, riducendola a tolleranza, repressione, addestramento a regole imposte e soprattutto a "incomprensione", che equivale a cancellazione del senso, come della persona.

Si nasce naturalmente integrati, ma si può morire culturalmente emarginati, e questo non è solo il rischio dell'handicappato, ma di ciascuno, semplicemente nell'invecchiamento o nell'incapacità di seguire il ritmo imposto da una società discriminante, che predilige l'essere all'essere (come direbbe Fromm) per cui l'*habere* si traduce in abilità, e quindi in caso contrario, in disabilità. La definizione correttiva di handicappato-svantaggiato (reale condizione) in "diversamente abile" rispecchia una ipocrisia sociale che finge di rispettare la diversità, purché si conformi ad una qualche abilità. Ovviamente questo esclude tutti i gravi chiusi nelle loro stereotipie e impossibilità applicative o comunicative.

Per questo la nostra ricerca sul "dar senso ai comportamenti insensati" continua, suscettibile di approfondimento evolutivo nell'osservare e analizzare la creatività umana, inesauribile nell'inventare "strategie di sopravvivenza" attraverso il *principio di piacere*, nonostante tutto. Questo

progetto intende solo riscattare gli insondabili “potenziali umani” dal misconoscimento, con un riconoscimento che è riconoscenza verso chi ci dimostra che “questo è un uomo”, perché non può perdere il “senso estetico” in tutti i sensi e con tutti i linguaggi.

Nelle varie realtà istituzionali in cui questa ricerca nella GdL si è svolta e si svolge attualmente è strutturata sui seguenti contenuti e con le modalità progressive che qui riportiamo, per ricapitolare principi, valori e teorie e metodologia della GdL.

Attraverso la comparazione delle espressioni spontanee degli handicappati con composizioni artistiche in tutti i linguaggi, la ricerca si propone di mostrare come la dotazione espressiva umana non viene meno neanche in caso di grave sofferenza o privazione, anzi si accentua secondo un'estetica psicofisiologica.

Temi/contenuti

- Comportamenti psicosensomotori stereotipi con funzione regressivo-consolatoria. Archetipi universali impliciti nel riattraversamento psico-senso-motorio simbolico ontogenetico della Persona (oltre le differenze di diagnosi) con valorizzazione delle sonorità primarie: protolinguaggio nella GdL.
- Processo “ricognitivo” del Corpo-memoria dalla vita prenatale alla nascita, per dar senso ai comportamenti insensati e riconoscere gli stili personali secondo un'estetica psicofisiologica, dall'arte di vivere alla MusicArTerapia nella GdL. In particolare la ricerca intende sottolineare il passaggio terapeutico dai linguaggi non verbali al preverbale, all'espressione emo-tono-fono-simbolica.
- La lettura dei comportamenti psicosensomotori e vocali, ed elaborazione di un 'vocabolario' personale (anche nei casi più gravi) di fonemi e intonazioni in interazione nelle proposte della GdL.

- Ricerca e produzione di eventi musicali implicanti le qualità emozionali sopra rilevate, con analisi comparata secondo i principi della bioenergetica (musicalità del corpo tripartito, stili prenatali ecc.) e la teoria dell'empatia cosmica dei quattro elementi ridando continuità sinestesica nella trasposizione da un linguaggio all'altro: sonoro, grafico, cromatico, plastico, coreutica.

Modalità e fasi

Osservazione e audio o videoregistrazione di comportamenti (al centro O.D.A.), in primo luogo durante le stimolazioni sinestesico-sensoriali.

- Analisi degli aspetti sonori in riferimento all'attività degli organi di fonazione e alla gestualità, indovinando le qualità emozionali espresse con movimenti e colori in arte gestuale con tutti i linguaggi
- Ricerca e produzione di eventi musicali o artistici esistenti che si possano avvicinare alle elaborazioni con tutti i linguaggi dei comportamenti vocali e psicosensomotori patologici osservati, resi esteticamente significativi ai fini dell'integrazione.
- Valorizzazione delle tracce spontanee dei soggetti handicappati in una comparazione con la creatività artistica: ritrovando le radici comuni all'espressione spontanea del Bambino, l'Handicappato, l'Artista.

Un sentito ringraziamento a tutte le Persone nominate in questo nostro percorso di 'Musicoterapia nella Globalità dei Linguaggi', e agli Enti e Istituzioni che hanno sostenuto e sostengono la formazione e la sperimentazione secondo il 'Progetto Persona'. In particolare:

Gli Istituti O.D.A. di Diacceto, Ostia, Catania; Cottolengo di Torino; Fatebenefratelli di Genzano; Don Guanella di Roma; Don Gnocchi di Roma e Milano; Servizi della Comunità Montana Val Pellice; Villa Maria di Lenzima,

Trento; Fondazione Stefani di Vicenza; Stella Maris di Pisa; O.A.M.I. di Livorno e Firenze; Istituto Cardinal Maffi; Centri Riabilitativi Agazzi e Viciomaggio, Arezzo; Centro Riabilitativo Mariotti di Reggio Calabria; Associazioni Ipotenusa e Teatrare di Salerno; Istituti Casoria e Serafico di Assisi; A.U.R.A.P. e ARIS di Perugia; LILA di Venezia; CEIS di Roma; A.M.I.G. di Firenze; Ospizi Civili, C.S.R. e AS.SO.FA di Piacenza; Servizio Minori di San Marino; Istituti per non udenti Silvestri e Magarotto di Roma; Istituto per non vedenti S. Alessio di Roma; A.T.G.A.B.B.E.S. del Canton Ticino.

Le Istituzioni psichiatriche (Ospedali, Centri, Residenze) di Collegno, Frosinone, L'Aquila, Cremona, Siena, Volterra; I.M.E. di Pesaro; S. Maria della Pietà di Roma; Villa Verde e Comunità S. Giorgio di Lecce; inoltre, S. Salvi, Salvatino, Il Villino, Azienda Psichiatrica Careggi a Firenze.

Infine varie Aziende U.S.L. e sedi AIAS, ANFFAS, DOWN, ANGSA e altre sul territorio nazionale.

Stefania Guerra Lisi